

Il cuore aperto di Ornella Marini

Sereno Pinzani

Il pubblico delle sale cinematografiche la ricorderà nei panni di Serena al fianco di Alessandro Benvenuti in "Benvenuti in Casa Gori", o nel ruolo di Orsola nel film di Francesca Archibugi "Con gli occhi chiusi". Ornella Marini, fiorentina di nascita, con il Mugello ha un rapporto molto speciale. Abituata a calcare i teatri di tutta Italia, a girare film e a vivere nel mondo dello spettacolo, Omelia ha trovato in Mugello la sua "strada del cuore". Alcuni anni fa, mentre gestiva il Teatro Giotto di Vicchio, cominciò un lavoro di "comunicazione del cuore", ovvero usare il teatro a scopo terapeutico, un percorso che l'ha portata ad abbandonare il palcoscenico per intraprendere l'attività di "arterapia".

Che cosa ti ha fatto intraprendere questo percorso?
Ho vissuto un'esperienza forte, nel '92, in un momento brutto della mia vita. Ero da poco arrivata in Mugello e sentivo un for-

te disagio interiore. Poi un giorno affacciandomi alla finestra e guardando la vastità della campagna mugellana mi sono guardata intorno ed ho avuto una visione più aperta di me stessa e della mia vita. Ho capito che oltre alla mia "piccola" vita, alla mia "piccola" famiglia c'era qualcosa di più grande, qualcosa che non dovevo cercare nel successo a tutti i costi. Sentivo che ciò che stavo elaborando non potevo tenerlo solo per me, ma avevo bisogno di relazioni più profonde, fatte di sentimenti meno formali. Tutto questo non senza cambiamenti nella mia vita, nella mia famiglia. Avevo capito che l'arte è qualcosa che va ben oltre il successo e se ha guarito me poteva guarire gli altri.

A cosa e a chi serve comunicare con il cuore?

Serve a capire come siamo fatti, quali sono le nostre sfaccettature inferiori, facendo molto riferimento alla nostra vena creativa per trovare poi il modo di risolvere le nostre situazioni

di tensione, anche quelle di tutti i giorni: fra moglie e marito, tra genitori e figli, tra dipendenti e datori di lavoro. La danza ed il teatro aiutano molto e l'ho potuto sperimentare sia di fronte a persone con disagi notevoli, come con i malati psichici del Centro Diurno di Pistola, sia a persone con nessun tipo di problema ma che volevano semplicemente conoscersi meglio.

Dunque un percorso aperto a tutti?

Sì, sicuramente. E per farlo conoscere a tutti è in programma, per dopo l'estate un convegno che ospiterà, in tre giorni, circa 12 interventi di operatori che si occupano di utilizzare l'arte in tutte le forme a scopo terapeutico. Un momento di confronto che mi è stato suggerito anche dai tanti operatori mugellani che operano nel settore del disagio perché anche nella nostra zona si sente la necessità di avere nuovi strumenti per curare problematiche che vanno dall'handicap alla tossicodipendenza. Il convegno sarà co-

munque aperto a tutti. Nel mio studio di San Piero, vicino a Bosco ai Frati, riprenderanno a settembre anche i corsi "Da cuore a cuore" il primo passo per entrare nella comunicazione del cuore, con esercizi di contatto fisico, e "Danza del cuore": la danza serve ad abbattere i propri meccanismi di difesa nei confronti degli altri, a vincere la timidezza, l'imbarazzo, ad abbattere le strutture che ci siamo creati intorno e che sono degli impedimenti. Ci sono poi i corsi rivolti esclusivamente alla sessualità, nei quali l'arte aiuta a vivere meglio il rapporto con l'altro sesso e migliorare la propria sessualità. I corsi individuali sono sempre aperti, anche per coppie.

Ornella Marini ha condotto anche vari laboratori di cinematografia presso il Liceo "G. Ulivi" di Borgo e rivolge la sua attività di "arterapeuta" anche ad enti pubblici ed aziende private. Per chi vuoi saperne di più c'è anche un sito Internet.